



## CAUCASO RUSSO – MONTE ELBRUS M. 5642

Nel mese di luglio assieme a Mario abbiamo partecipato a un viaggio a carattere alpinistico nella catena del Caucaso Russo. In programma c'era la salita del monte Elbrus m. 5642, la più alta vetta d'Europa. Dopo alcuni giorni di acclimatazione, con salite a montagne minori, abbiamo raggiunto il rifugio Priut a 4050 metri. Un luogo fantastico nel mezzo del grande ghiacciaio che ricopre l'Elbrus. La cima, dopo aver superato un dislivello di ben 1600 metri su pendii ghiacciati e ripidi traversi, ci ha accolto con una spaventosa tempesta di neve, vento e fulmini. La discesa tra mille difficoltà è stata una vera pena, conclusasi fortunatamente senza conseguenze al rifugio. La bufera ha continuato a imperversare fino al mattino dopo, rendendo "difficile" anche l'uscita per andare al bagno, posto all'esterno del rifugio. Nel complesso una bellissima esperienza alpinistica e umana, visto che in determinate situazioni il gruppo è fondamentale solo se unito, e preparato a tali eventi che alle alte quote, e non solo, possono manifestarsi. Alle pendici dell'Elbrus, vallate verdissime ricordano un po' la Val d'Aosta, ma poco più in là, una desolazione e un senso di estrema povertà ci ricordano dove siamo e la storia tristemente nota di questo popolo. Insieme al sottoscritto e a Mario c'erano i nostri amici, Claudio Schanz, Riccardo Mezzetti e Renato Saiani.

Ugo Nardelli



Ugo e Mario su Elbrus